

ALLEGATO A

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Procedura di selezione per la chiamata a professore di I fascia da ricoprire ai sensi dell'art. 18, comma 1, della Legge n. 240/2010 per il settore concorsuale 11/C1 Filosofia Teoretica, (settore scientifico-disciplinare M-Fil/01 – Filosofia Teoretica) presso il Dipartimento di Filosofia, Codice concorso 3633

Vincenzo Costa **CURRICULUM VITAE**

INFORMAZIONI PERSONALI

COGNOME	COSTA
NOME	VINCENZO
DATA DI NASCITA	07/06/1964

Indice

1. Dati riassuntivi generali

2. Attività scientifica

- 2.1 Tesi di laurea
- 2.2 Borsa di specializzazione all'estero
- 2.3 Dottorato di ricerca in filosofia
- 2.4 Ricercatore di Storia della Filosofia
- 2.5 Professore associato di Filosofia teoretica
- 2.6 Professore ordinario di Filosofia teoretica
- 2.7 Partecipazione a Consigli scientifici
- 2.8 Partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni di interesse internazionale
- 2.9 Attività gestionali, organizzative e di servizio espletate durante il periodo trascorso presso l'Università del Molise
- 2.10 Partecipazione a Prin e Gruppi di lavoro

3. Attività didattica

- 3.1 Insegnamento nei Licei (1995-2001)
- 3.2 Insegnamenti ricoperti in qualità di ricercatore (2001-2005)
- 3.3 Insegnamenti ricoperti in qualità di Prof. di seconda fascia (2005-2013)
- 3.4 Insegnamenti ricoperti in qualità di professore di prima fascia (2014-2017)
- 3.5 Incarichi di insegnamento presso altre università in qualità di prof. di prima fascia
- 3.6 Attività di relatore di tesi

4. Elenco pubblicazioni completo

- 4.1 Monografie in lingua italiana
- 4.2 Monografie e saggi in lingua straniera
- 4.3 Traduzioni e curatele
- 4.4. Saggi in lingua italiana
- 4.5 Recensioni

1. DATI RIASSUNTIVI GENERALI

- Laurea in Filosofia presso l'Università Statale di Milano con il voto finale di 110/110 e lode (1989).
- Borsa di Specializzazione all'estero dell'Università Statale di Milano. Sede all'estero: Archivio-Husserl dell'Università Cattolica di Lovanio (1991-1992).
- Dottorato in filosofia presso l'Università Cattolica di Milano (1992-1996).
- Insegnamento di Storia e Filosofia nelle scuole secondarie (1995-2001).
- Ricercatore di storia della filosofia (M-FIL/06) presso l'Università Cattolica di Milano (Sede di Piacenza, 2001-2005).
- Professore associato di Filosofia teoretica presso l'Università del Molise (2005-2013).
- Conseguimento idoneità di prof. di prima fascia per il settore "Filosofia teoretica" (M-FIL/01) presso l'Università Statale di Milano (2010).
- Professore straordinario di Filosofia teoretica presso l'Università del Molise (da agosto 2014)

2. ATTIVITA' SCIENTIFICA

2.1 Tesi di Laurea

Ho conseguito la laurea in Filosofia il 20 novembre 1989 presso l'Università Statale degli Studi di Milano con il voto di 110/110 e lode, discutendo una tesi dal titolo *La teoria della riduzione fenomenologica nella filosofia di Edmund Husserl*, redatta sotto la guida del Prof. Giovanni Piana. In questo lavoro ho cercato di mettere in luce come la riduzione all'immanenza sia presente nel pensiero di Husserl sin dalle *Ricerche logiche* e quali necessità interne allo sviluppo del suo pensiero, relative soprattutto alla tematica della temporalità, lo conducano a introdurre la riduzione fenomenologica in senso stretto.

2.2 Borsa di specializzazione per l'estero

Ho potuto sviluppare gli interessi di ricerca maturati nel corso della redazione della tesi di laurea grazie a una Borsa di specializzazione per l'estero conferitami dall'Università Statale degli Studi di Milano. Mi è stato così possibile un soggiorno di studio di un anno presso l'Archivio-Husserl di Lovanio (Istituto superiore di Filosofia - Katholieke Universiteit Leuven - Belgio). Durante questo periodo ho potuto consultare molti dei manoscritti husserliani all'epoca ancora inediti, nonché approfondire la conoscenza di quel ricco retroterra culturale e filosofico da cui la fenomenologia di Husserl ha preso le mosse, e cioè la filosofia tedesca di fine Ottocento e dei primi decenni del Novecento, e quindi autori come Franz Brentano, Carl Stumpf, Anton Marty, Ernst Mach, Richard Avenarius, Paul Stern, Ferdinand Schmidt, Ernst Friedrich Apelt, il neokantismo.

Ho inoltre potuto partecipare ai seminari internazionali guidati dal Prof. Ullrich Melle e dal Prof. Rudolf Bernet. Grazie alla loro guida ho potuto rendermi conto dello stile e delle caratteristiche che sono proprie del lavoro di edizione dei testi husserliani inediti, così come dei

problemi e degli inevitabili rischi che un tale lavoro comporta, e ho potuto confrontarmi, nei suddetti seminari, con ambiti di ricerca assai diversi, sviluppando relazioni scientificamente significative con altri studiosi del pensiero husserliano.

Nel corso di questo soggiorno ho portato a termine la traduzione di *Analysen zur passiven Synthesis* di Edmund Husserl, pubblicata, a cura di Paolo Spinicci, nel 1993 con il titolo *Lezioni sulla sintesi passiva*, e allargato il mio ambito di ricerca alla fenomenologia francese, interessandomi in particolare all'opera di Jacques Derrida, di cui ho tradotto *Il problema della genesi nella filosofia di Husserl*, pubblicato nel 1992 ed accompagnato da un ampio saggio introduttivo (*La fenomenologia della contaminazione*) in cui ho cercato di mettere a fuoco alcuni nuclei che collegano la fenomenologia di Husserl alla filosofia di Derrida, tentando una lettura genetica dell'opera di quest'ultimo e sostenendo l'idea secondo cui il pensatore francese prende le mosse dalla riflessione husserliana relativa ai rapporti tra ragione storica e ragione pura e sviluppa la nozione di *differance* attraverso un ripensamento della struttura fenomenologica della temporalità.

2.3 Dottorato di ricerca in filosofia

Ho poi superato un concorso di ammissione al Dottorato di ricerca in Filosofia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano che mi ha permesso di prolungare ancora la mia permanenza a Lovanio, di approfondire l'evoluzione del problema della riduzione fenomenologica e di portare così a termine, anche grazie ad un attivo confronto con il Prof. Bernet e il Prof. Klaus Held di Wuppertal, un lavoro pubblicato nel 1994 (*Lo sviluppo della riduzione fenomenologica: dalla "Filosofia dell'aritmetica" a "Ideen"*). Questo lungo saggio di 70 pp. è dedicato a un'analisi storiografica e concettuale dello sviluppo della riduzione fenomenologica nella filosofia di Husserl e cerca di mostrare come questi passi da un'iniziale idea di evidenza caratterizzata dalla puntualità e priva di gradi a un'idea di evidenza all'interno della quale quel certo margine di oscurità costituito dagli orizzonti di coscienza non solo viene tollerato, ma è necessariamente richiesto. In particolare, si cerca di mostrare come l'assunzione di una prospettiva trascendentale abbia la sua radice teoretica nell'allargamento della sfera dell'indagine fenomenologica dalla sfera degli atti intenzionali a quella degli oggetti intenzionali, e quindi nella comparsa della nozione di noema.

Nello stesso periodo ho approfondito i manoscritti husserliani relativi al problema dello spazio e alla costituzione originaria, in particolare l'intero gruppo D e i corsi dedicati ai temi della percezione e dell'estetica trascendentale.

Le relazioni scientifiche avviate durante il periodo di Lovanio mi hanno poi portato a contribuire a un volume collettaneo apparso in danese, cui hanno contribuito tra gli altri Rudolf Bernet, Klaus Held, Dan Zahavi, Dieter Lohmar. In questo saggio (*Husserl og Derrida - Problemet om Ursyntesen*), che è stato originariamente scritto in tedesco e successivamente tradotto in danese da Dan Zahavi, si cerca di mostrare che la filosofia di Husserl non può affatto essere ridotta ad una filosofia della presenza, poiché nella temporalizzazione originaria la non presenza si vede riconosciuto un valore costitutivo pari alla presenza, cosicché è necessario abbandonare l'idea di una genesi pura e di un inizio non contaminato. La struttura stessa della ragione che emerge dalla prospettiva di Husserl diviene dunque quella di un movimento. Nello stesso tempo si suggerisce che la filosofia di Derrida non può essere ridotta ad una filosofia dell'assenza, della dispersione del senso e del nichilismo. Su invito di alcuni studiosi del mondo scandinavo, e in particolare di Dan Zahavi dell'università di Copenaghen, ho inoltre tenuto (1995) due conferenze in Svezia dedicate alla questione della temporalità in Husserl e alla questione dell'identità europea nel pensiero di

Hegel, Husserl e Heidegger.

Durante gli anni di dottorato, parallelamente alla stesura della tesi, ho portato a termine la traduzione di alcuni importanti testi husserliani sullo spazio, apparsi in italiano con il titolo *Libro dello spazio* (1996). Questa traduzione è stata corredata da note e da un ampio saggio introduttivo (*Introduzione alla fenomenologia dello spazio in Husserl*) in cui si cerca di mostrare in che senso, nella fenomenologia di Husserl, le idealizzazioni scientifiche e i costrutti ideali della geometria hanno il loro fondamento nel terreno dell'esperienza sensibile, senza tuttavia poter essere ridotte, nella loro idealità, a questa. Nello stesso tempo si intende mostrare come la costituzione dello spazio omogeneo ed isotropo avvenga *prima* di ogni elaborazione concettuale.

I miei interesse verso la filosofia francese e il pensiero di Derrida hanno trovato una prima compiuta sistemazione nel volume ***La generazione della forma. La fenomenologia e il problema della genesi in Husserl e in Derrida*** (1996). Si ripercorre brevemente la parabola della filosofia francese in relazione soprattutto all'emergere della contestazione dello strutturalismo e si cerca poi, a partire di qui, di interrogare la relazione che lega Derrida alla fenomenologia trascendentale di Husserl. Dopo avere mostrato come vi sia, nonostante un indubbio atteggiamento decostruttivo, una certa duplicità nella lettura derridiana della fenomenologia trascendentale, il nucleo che lega Derrida alla fenomenologia viene individuato nella nozione di genesi trascendentale, e quindi di sintesi originaria. Ogni inizio assumerebbe senso e valore solo a partire dal divenuto, ed è solo a partire da quest'ultimo che può essere preso di mira e ricostruito. In questo modo, l'intenzionalità si mostra nelle sue radici passive e, anziché essere un atto del soggetto, appare come una tendenza che lo costituisce. Il soggetto si trova all'interno di un senso che lo precede e lo genera. Posto che, dal punto di vista della costituzione trascendentale, non vi sono forme pre-esistenti né significati trascendentali che precedono il movimento della temporalizzazione, della differenza o, in altri termini, la loro genesi, si tratta sempre di vedere come dall'informe possa formarsi la forma, e come questa generazione non abbia semplicemente un valore empirico-fattuale che liquiderebbe qualsiasi istanza filosofica, ma appunto un valore trascendentale e costitutivo.

Ho approfondito inoltre la questione del segno e del linguaggio nella filosofia di Husserl e nella filosofia francese (Merleau-Ponty e Ricoeur) e da ciò è nato il saggio *Idealità del segno e intenzione nella filosofia del linguaggio di Husserl* (1996), dove si cerca da un lato di mostrare come l'idealità del significato emerga attraverso il carattere iterativo del segno e dall'altro di cogliere il movimento unitario che presiede alla costituzione tanto del segno quanto del significato.

Ho inoltre sviluppato le ricerche sulla filosofia tedesca di fine Ottocento concentrando la mia attenzione sulla figura di Carl Stumpf, nella cui opera, più che in quella di Brentano, vengono rintracciati alcuni peculiari motivi della fenomenologia husserliana, in particolare quello di contenuto non indipendente e di apriori materiale. Questo lavoro è confluito nel saggio *Alle origini della fenomenologia: Husserl e Stumpf sul problema dello spazio* (1996).

Il 19 novembre 1996 ho ottenuto il titolo di Dottore di ricerca in Filosofia discutendo una tesi dal titolo *La costituzione originaria nella filosofia di Edmund Husserl*, redatta sotto la guida del Prof. Michele Lenoci. In essa si cerca di ricostruire il senso e le caratteristiche della nozione di costituzione originaria, il suo posto nell'architettura complessiva della fenomenologia trascendentale e il significato che essa assume, in quanto autorizza ad intendere la fenomenologia come un realismo non ingenuo che intende mostrare come e con quale legittimità il reale si costituisca attraverso l'apparire.

Dopo il dottorato ho insegnato per alcuni anni Storia e filosofia nelle scuole medie superiori di secondo grado. Oltre all'attività di insegnamento ho approfondito i miei studi relativi alla fenomenologia, alla filosofia tedesca e a quella francese. Nel saggio *Volerne sapere. Intenzionalità e produzione del significato* (1997) ho ripercorso e discusso le varie interpretazioni che de *La voce e il fenomeno* di Derrida sono state avanzate nell'ultimo trentennio e, dopo una loro analisi critica, ho

cercato di delineare in positivo una possibile direzione interpretativa alternativa.

Tutti questi studi mi hanno poi portato a tematizzare in maniera specifica la questione del trascendentale nella fenomenologia di Husserl, la cui interpretazione ho cercato di sviluppare in *Transcendental Aesthetic and the Problem of Transcendentality* (1998) in cui si cerca di mostrare che trascendentale è quella soggettività cui il mondo può essere dato soltanto per adombramenti, e che può dunque cogliere il senso del mondo soltanto "trascendendo se stessa". Ciò però significa che la soggettività trascendentale è una soggettività finita e che a renderla tale è la dipendenza dalla sensibilità.

Parallelamente ho cercato, in *Intuizione e idealizzazione. Aspetti della concezione fenomenologica della scienza* (1998), di mettere a confronto la concezione fenomenologica della scienza con quella che emerge dall'opera di Gaston Bachelard, e dunque di avviare una riflessione relativa al rapporto tra esperienza e costruzione concettuale nelle scienze.

Il mio percorso all'interno della fenomenologia husserliana ha trovato una prima sistemazione nel volume *L'estetica trascendentale fenomenologica. Sensibilità e razionalità nella filosofia di Edmund Husserl* (1999) dove si cerca di mostrare il valore fondante dell'estetica trascendentale all'interno del complessivo progetto husserliano. Nella razionalità interna allo strutturarsi dei contenuti sensibili viene cercata la giustificazione per prese di posizione filosoficamente più impegnative e, a partire dal primato della sensibilità, viene interpretata la nozione stessa di soggettività trascendentale. Lungo questo percorso emergono come concetti fondamentali della fenomenologia trascendentale quelli di "associazione trascendentale", di "sintesi passiva", di "affezione" e di "attività cinestetica". A partire da questi concetti viene reinterpretata la nozione di "sensibilità", anche rispetto ad alcune proposte che pure emergono in opere husserliane come le *Ricerche logiche* e *Idee I*. L'idea che ne consegue è quella di una capacità di autostrutturazione dei dati dell'esperienza, che giungono sulla scena della presenza mostrando già una loro forma indipendente dallo schema concettuale.

Su incarico della casa editrice Einaudi ho portato a termine (nel 2002) la traduzione del *Libro primo* di *Idee per una fenomenologia pura e per una filosofia fenomenologica* e la revisione dei *Libri secondo* e *terzo* di quest'opera. La nuova traduzione del primo volume di *Idee* contiene una mia lunga postfazione in cui si ripercorrono le tappe che portano Husserl dalla psicologia descrittiva delle *Ricerche logiche* a *Idee*, e in cui vengono ricostruite le riflessioni autocritiche di Husserl nei confronti dell'opera del 1900. All'inizio è presente un saggio in cui si ripercorre la storia editoriale del primo libro di *Idee*.

Nel 2002 è uscito presso Einaudi il volume *La fenomenologia* in cui, insieme a Paolo Spinicci e Elio Franzini, cerco di delineare una concezione complessiva della fenomenologia, che tenga conto delle origini del movimento fenomenologico, poi dell'opera di Husserl, ed infine di quella che, nel volume, viene chiamata la galassia fenomenologica. Nelle parti da me redatte ho cercato di mostrare in che senso la nozione di *esperienza* venga ripresa all'interno del pensiero di Husserl e come questo richieda la necessità di una analisi genetica che mostri l'origine dei conferimenti di senso. Ho poi sviluppato la problematica relativa al nesso tra *etica e storia* in Husserl e alcune questioni che sembrano sulle prime inaccessibili all'analisi fenomenologica. In particolare ho cercato di mostrare in che senso venga ripresa nell'impostazione fenomenologica la questione dell'*inconscio* e dell'*animalità*. Ho poi tentato di ricostruire alcune tematiche decisive del movimento fenomenologico come la nozione di *realtà*, prendendo in considerazione le posizioni di Scheler e Hartmann, quella di *storia*, mostrando quale sviluppo essa subisca all'interno della tradizione italiana e, in particolare, in Antonio Banfi ed Enzo Paci, e la nozione di *mondo*, prendendo in considerazione soprattutto l'opera di Jan Patočka. Ho poi discusso le relazioni e le differenze tra la fenomenologia di Husserl e quella di Heidegger, gli sviluppi della fenomenologia nell'opera di Derrida e, nell'ultimo capitolo, ho tentato di delineare le possibili linee di discussione,

ma anche di confronto critico, tra *fenomenologia e filosofia analitica*, in particolare nei confronti dell'opera di Frege, Ryle, Dummett e Tugendhat.

2.4 Ricercatore di Storia della filosofia

Divenuto ricercatore nel 2001 ho intrapreso un'ampia attività didattica, insegnando Storia della filosofia contemporanea e Filosofia teoretica. In questo periodo ho approfondito in primo luogo la fenomenologia di Heidegger e i rapporti tra fenomenologia e neokantismo.

Nel 2003 ho poi pubblicato un volume dedicato alla filosofia di Heidegger, dal titolo **La verità del mondo. Significato e teoria del giudizio in Heidegger** in cui il pensiero di Heidegger viene messo a confronto con il neokantismo e la fenomenologia di Husserl. In particolare, cerco di mostrare come Heidegger, dopo avere preso le mosse da un'impostazione realista (per esempio quella di Külpe), si orienti nel senso della filosofia critica di Rickert, che però viene sin dall'inizio assunta da Heidegger avendo presente la problematica aperta da Emil Lask, il quale spingeva in direzione di un aristotelismo trascendentale. Su questa base ho cercato di mostrare in che senso la fenomenologia di Husserl permettesse a Heidegger di andare oltre la teoria dei due mondi che si era imposta a partire da Lotze. Nelle sezioni seconda e terza ho poi cercato di fare emergere in che senso la filosofia di Heidegger analizzi la genesi del significato e del giudizio e si configuri come una fenomenologia dei processi di esperienza che dal terreno antepredicativo conducono a quello del giudizio, e come questo implichi una modificazione ma non un abbandono della filosofia trascendentale, poiché il luogo del trascendentale non è più la soggettività ma il mondo.

Nel volume **Esperire e parlare. Interpretazione di Heidegger**, pubblicato nel 2006, tento un'interpretazione complessiva del pensiero di Heidegger, ma anche libera da preoccupazioni esegetiche. In esso, attraverso un confronto tra Heidegger e l'antropologia filosofica (in particolare Scheler) viene sviluppato il tema della differenza antropologica, e dunque l'idea secondo cui la differenza tra l'uomo e l'animale non è una differenza di grado, ma di struttura. L'essere umano è un essere aperto alla totalità dei significati, di cui ha una comprensione, al tempo (al futuro) e agli altri, e questo modifica interamente la sua componente naturale, poiché per questo essere nell'agire ne va di se stesso. Da questa comprensione del significato, che viene inteso come la possibilità d'azione rappresentata dalla cosa che appare, si prendono le mosse per analizzare la struttura della comunicazione linguistica, della traduzione tra lingue e culture diverse. Inoltre, si avvia un confronto con varie teorie che vedono il linguaggio come uno schema concettuale che struttura la nostra esperienza (in particolare Cassirer e Davidson), e in opposizione ad esse ed all'idea di olismo concettuale si fa emergere che Heidegger propende per un olismo dell'esperienza.

2.5 Professore associato di Filosofia teoretica

Nel 2005 sono stato chiamato come Prof. associato di filosofia teoretica presso l'Università del Molise, dove ho insegnato, oltre a filosofia teoretica, Storia della filosofia, Estetica, Teorie dei linguaggi, Filosofia della mente ed Ermeneutica della comunicazione.

Nel 2007 ho pubblicato **Il cerchio e l'ellisse. Husserl e il darsi delle cose**, in cui si tenta un'interpretazione della filosofia di Husserl attraverso un confronto critico con la psicologia e la filosofia dell'epoca (Ebbinghaus, Hering, Rickert), e in particolare si fa emergere la dipendenza di

Husserl da un suo allievo (Heinrich Hoffmann) che, sotto la sua direzione, aveva scritto una tesi di dottorato sul concetto di sensazione. Su di essa Husserl scriverà circa cento pagine di manoscritti. In questo contesto, viene affrontato il soggettivismo moderno e sviluppato il tema della ripresa del principio di manifestatività, il ritorno all'esperienza in tutta la sua ampiezza, e dunque l'idea secondo cui se il reale si costituisce in un'esperienza questo non significa che la coscienza lo costruisca, ma, più semplicemente, che essa è il luogo dell'accogliere, in cui il reale si annuncia. Si avvia così un confronto critico con le posizioni Descartes, facendo emergere un'idea di fenomenologia non solo irriducibile al cartesianesimo, ma anche alternativa ad esso. In particolare, attraverso la critica di Husserl a Brentano, si fa emergere come le sensazioni non siano eventi che accadono dentro la coscienza, ma manifestazioni della cosa stessa, o meglio, la cosa vista da una certa orientazione spaziale. La trascendenza della cosa non allude dunque a un noumeno, ma al carattere processuale dell'esperienza, poiché la cosa si mostra attraverso sintesi temporali e associative. In questo modo, la fenomenologia sviluppa un'idea di recettività differente da quella che si trova nel kantismo e nel neokantismo. Dal punto di vista di Husserl, nella recettività le cose si costituiscono prima del volgimento attivo dell'io. In questo modo si avvia un confronto critico tra l'idea di verità heideggeriana e quella husserliana, in quanto per Husserl l'idea di verità non è riducibile al mondo entro cui appare. Essa si mostra come un'idea teleologica in senso kantiano, che eccede la finitezza dei mondi storici. A partire di qui viene reinterpretata la disputa e la rottura tra Husserl e Heidegger. Se per Heidegger la ragione è finita, costretta all'interno di apertura epocali e storiche, per Husserl l'attività della ragione si muove nel dislivello tra il nostro sapere e la verità, e si configura quindi come un movimento di trascendenza che mette continuamente in discussione la struttura dei mondi storici e dei saperi costituiti.

Nel 2008 è stato pubblicato ***Die Erfahrung des Anderen. Phänomenologie, Behaviorismus und Spiegelneuronen***, in *Husserl-Studies*, che rappresenta la pubblicazione di un seminario tenuto presso l'archivio-Husserl di Colonia su invito del prof. Dieter Lohmar. In questo saggio, si prendono le mosse dall'interpretazione secondo cui la scoperta dei neuroni specchio rappresenterebbe la verifica empirica della teoria husserliana dell'empatia e si cerca di mostrare che quella di Husserl è invece un'analisi fenomenologico-trascendentale. Attraverso un'analisi storiografica del tema dell'empatia in differenti momenti del pensiero di Husserl si fa emergere che in Husserl l'empatia non consiste nel sentire ciò che sente l'altro, e che essa rappresenta, al contrario, una teoria della separazione, e dunque della relazione. In particolare, si attira l'attenzione sul confronto che Husserl sviluppa con il comportamentismo, e il differente approccio che egli propone. Uno sviluppo più ampio, teso a chiarire da un punto di vista fenomenologico, l'intreccio tra natura e cultura nella costruzione dell'interazione sociale ho poi cercato di fornire in **Fenomenologia dell'intersoggettività. Empatia, socialità e cultura** (Carocci 2010)

Nel 2009 è stato pubblicato ***Husserl***, un volume in cui, attraverso un uso costante dell'intero corpus pubblicato e di molti manoscritti ancora inediti, si tenta una ricostruzione sistematica dell'intero pensiero husserliano, dalla teoria della percezione alla metafisica, per giungere all'articolazione husserliana della nozione di teologia razionale, passando per l'elaborazione dell'idea di verità e dell'ontologia della natura e dello spirito, sino alle questioni dell'etica, della storia e della metafisica che Husserl tende a sviluppare soprattutto negli ultimi anni della sua vita.

Sempre nel 2009 è stato pubblicato ***I modi del sentire. Un percorso nella tradizione fenomenologica***. In esso si analizza la peculiare nozione di mondo che emerge in Jan Patočka e le ragioni che lo portano a prendere le distanze da Husserl e Heidegger, poi la questione dell'animalità, così come viene trattata da Husserl, da Scheler, da Heidegger e da Patočka. Su questa base si sviluppa il tema fenomenologico dell'esperienza della corporeità, attraverso la filosofia di Husserl, di Merleau-Ponty e di Michel Henry. In seguito, si ripercorre l'analisi del tema dell'empatia, a partire da Theodor Lipps, che viene criticato da Scheler, Stein e Husserl, si segue il

modo in cui esso si sviluppa nella fenomenologia, e si giunge alla filosofia “patetica” di Henry, che viene sottoposta a una critica radicale. Infine, nel quinto capitolo, si analizzano la discussione di fine Ottocento e inizio Novecento sulle emozioni, in particolare l'impostazione di Ribot, la teoria Lange-James, la critica a cui Stumpf sottopone queste teorie, la polemica che questi sviluppi verrebbero Titchener, e infine si seguono gli sviluppi del tema della *Stimmung* in Husserl e Stumpf.

Nel 2011 è poi stato pubblicato il volume ***Distanti da sé. Verso una fenomenologia della volontà***, in cui si analizza il modo in cui è stata impostata la questione della volontà a partire dal dibattito che si sviluppa, nei primi del Novecento, tra fenomenologia husserliana, neokantismo (in particolare Hermann Cohen, a cui ho dedicato un saggio a parte, e Paul Natorp), Heidegger, Scheler e la successiva tradizione fenomenologica, e in che senso la tradizione neokantiana e quella fenomenologica cerchino di sfuggire all'alternativa determinismo-compatibilismo. La nozione di volontà viene ricondotta al modo in cui è originariamente strutturata la soggettività, in quanto attraversata da una scissione tra ciò che si è e ciò che non si è ancora. In questa distanza, che intacca la compattezza del presente animale, si colloca la volontà, che trova nell'azione il proprio riempimento o il proprio fallimento, come capita della debolezza della volontà.

Sempre nel 2011 è stato pubblicato il volume ***Alterità***, che ripercorre le principali tappe e i principali snodi in cui il tema dell'alterità appare nella discussione filosofica occidentale e all'interno della discussione culturale in generale, e dunque nell'antropologia culturale, nel pensiero della differenza sessuale. Nei primi capitoli si ripercorre il senso della tematizzazione della nozione di alterità a partire dal distacco della filosofia dal mito, il suo sviluppo nell'opera di Platone e Aristotele, e poi in Plotino e nella filosofia medioevale, in Cusano, Leibniz e Spinoza, sino a Lévinas, a Rudolf Otto, a Barth e Adorno. Nel secondo si insegue questo tema nel suo confondersi, nel Novecento, con il tema della differenza, in particolare in Hegel, nel neokantismo, in Heidegger, in Derrida e in Deleuze. Negli altri capitoli si presentano le posizioni in tema di alterità all'interno della filosofia della mente, all'interno della filosofia analitica, delle neuroscienze cognitive. Infine ci si sofferma sugli aspetti “politici” del tema dell'altro, a partire dalla dialettica servo-padrone in Hegel e al suo sviluppo in Marx, alla questione amico-nemico in Schmitt, alla questione del desiderio dell'altro in Lacan sino alla nozione politica di amicizia e alla questione ermeneutica della comprensione dell'altro.

Nel 2012 è apparso in francese, su invito del prof. Claude Romano, nella rivista *Les Études Philosophiques*, un articolo dal titolo ***La méthode phénoménologiques: différences de structure et explication intentionnelle***, nel quale si propone una lettura del senso della fenomenalità come un intreccio di implicazioni intenzionali e si caratterizza il metodo fenomenologico come analisi esplicativa degli orizzonti intenzionali che consentono l'apparire in quanto tale.

Nel 2013 è stato pubblicato ***Giustizia, responsabilità e legge. Un percorso fenomenologico nella filosofia moderna e contemporanea***, che indaga le trasformazioni che questi temi hanno subito nella filosofia moderna e contemporanea, e in particolare indaga i rapporti che le filosofie di Derrida e di Lévinas intrattengono con il pensiero di Kant e con il neokantismo. A partire di qui il testo propone un'idea di universalizzazione non formale, ma basata sull'esperienza dell'altro, cioè tale da includere *tutti gli altri*, e si sviluppa il tema della responsabilità rispetto alle questioni indicibili. Infine, si propone l'idea secondo cui la struttura logica della legge è tale che anche quando la legge nasce da esigenze di potere e di legittimazione del dominio la legge si sottrae a questa origine empirica, deve comunque avanzare una pretesa di legittimità, ed in questo modo innesta un processo di universalizzazione infinito che mina il potere stesso che la ha prodotta.

2.6 Professore ordinario di Filosofia teoretica

Il 1° agosto 2014 sono stato chiamato come professore ordinario di Filosofia teoretica presso l'Università del Molise. Nel corso del triennio la mia attività di studio e di ricerca si è sviluppata in diverse direzioni, coinvolgendo differenti aree tematiche:

1) Una prima, fondamentale, area di interesse è stata rappresentata dalla galassia fenomenologica. Particolare attenzione è stata dedicata ai rapporti tra fenomenologia da un lato e antropologia filosofica (Scheler, Plessner e Gehlen) e alcuni aspetti della filosofia della mente dall'altro, nonché ai rapporti tra fenomenologia e teorie analitiche del linguaggio (Dummett, Searle, Davidson, Quine). Ne è sorto il volume *Il movimento fenomenologico*. In esso viene sviluppato il tema della specificità della nozione di esperienza, di mondo e di soggettività. A partire da qui si sviluppa il tema delle emozioni, della volontà e della storicità dell'esistenza umana. Viene così sviluppata l'idea secondo cui l'essere umano è un essere aperto alla totalità dei significati, di cui ha una comprensione, al tempo (al futuro) e agli altri, e questo modifica interamente la sua componente naturale, poiché per questo essere nell'agire ne va di se stesso. Da questa comprensione del significato si prendono le mosse per analizzare la struttura della coscienza e la nozione di persona. Una ricerca collegata, ma relativamente autonoma, è stata dedicata alla nozione di verità e di differenza, confluita in due lunghi saggi dedicati a Derrida e Heidegger.

2) Una seconda direttrice di ricerca si è sviluppata in direzione di un confronto tra la fenomenologia e la nozione di formazione e di educazione, relativamente alla questione della trasmissione del sapere. Di questa ricerca è testimonianza il volume *Fenomenologia dell'educazione e della formazione* apparso nel 2015. Il nucleo del libro è rappresentato dalla necessità di partire dall'esperienza effettiva, da come il mondo viene esperito dalle persone, poiché ogni formazione deve prendere le mosse da un precedente stato di non formazione. Nella varietà delle loro declinazioni, la formazione e l'educazione consistono nell'*aprire al possibile*, e questo diviene il criterio per distinguere tra ciò che forma e ciò che deforma. In questa direzione il testo delinea la distinzione fenomenologica tra psiche e persona, la struttura e il ruolo delle emozioni, i caratteri dell'esperienza dell'altro e i rapporti tra educazione, formazione e tradizione, in tanto temporalità che lega tra loro le generazioni.

3) La questione della struttura della persona è stata poi approfondita relativamente a situazioni in cui la persona sembra svanire, cioè nella follia. Questo percorso di ricerca ha portato, nel 2017, al volume *Teorie della follia e del disturbo psichico*, in cui il tema del soggetto è analizzato confrontandosi con ciò che la tradizione filosofica sembra avere escluso per costituirsi come disciplina del soggetto razionale. La follia è infatti un tema che attraversa la discussione culturale, scientifica e filosofica della nostra epoca, e attorno ad essa vengono a convergere questioni di impostazione generale, che travalicano il perimetro della semplice clinica ed investono il modo stesso di concepire la vita e l'esistenza umana. Il volume mette a confronto le principali direzioni di ricerca sulla follia, al fine di offrire un quadro per comprendere struttura e significato di questo fenomeno. In questa direzione il testo prende le mosse da Kraepelin, discute le strutture della psichiatria neurobiologica e di quella cognitivo-comportamentale, la galassia psiconalitica (in particolare Freud, Klein e Lacan), passa alla psichiatria fenomenologica (Binswanger, Minkowski, Straus, Maldiney) per giungere poi a Foucault, Laing e alla scuola di Palo Alto.

4) Un altro filone è stato rappresentato da una riflessione sulle condizioni di possibilità e sulla struttura epistemologica delle scienze umane, che è confluito nel volume *Consumo e potere*, in corso di pubblicazione (ottobre 2018) presso Meltemi. In questo volume si sostiene la tesi secondo cui quella moderna è l'unica epoca della storia ad avere pensato di fondare la tenuta del legame sociale sul consumo. Questo rappresenta il nucleo attorno a cui si organizza un'intera apertura di

senso, in cui le cose si manifestano come fondo inerte a disposizione illimitata. Il consumo ha di conseguenza avuto un significato politico in quanto è stato per suo tramite che si è imposta una certa egemonia. Questa ha penetrato sin dentro il concetto di emancipazione, poiché questa è stata pensata come accesso al consumo. L'epoca del consumo si è chiusa, ma non è finita, in quanto la concettualità da essa generata ci domina ancora e, per disfarsene, è necessario delimitare che cosa l'ha resa possibile, e dunque che cosa segna il suo limite storico, il suo prima e il suo oltre. Attraverso un'analisi fenomenologica del mondo del consumo e degli atti soggettivi in cui il consumo si costituisce vengono interpretati alcuni dei fenomeni più importanti dell'attualità: la globalizzazione, il terrorismo, il populismo, l'immigrazione, la vetrinizzazione della politica, e viene sviluppato da un lato un confronto sistematico tra l'analisi fenomenologica e le scienze umane, dall'altro una decostruzione di nozioni come dono, responsabilità, emancipazione, sacrificio, religione, sfera pubblica. In particolare, il volume si confronta prima con il pensiero economico (Ricardo, Marx, Marshall, Veblen e le teorie contemporanee del consumo), poi con l'antropologia culturale, in particolare Malinowski e Marcel Mauss, poi con quello sociologico (in particolare Baudrillard, ma anche Weber, Parsons, Goffman), e con le teorie post-moderne del consumo e della struttura del legame sociale (in particolare Fabris e Maffesoli), così come con teorie del funzionamento politico come quelle di Laclau.

2.7 Partecipazioni a consigli scientifici

1. Direttore, insieme a Elio Franzini, della collana "Fenomenologie", presso l'editrice ELS-Lascuola
2. Membro del comitato di redazione dell'editrice ELS La scuola
3. Membro del Consiglio Scientifico della casa editrice *Studium*.
4. Membro dell'Advisory Board di "Philing. Philosophical Inquiries"
5. Membro del comitato scientifico della rivista online "politica.eu"
6. Membro del comitato scientifico della collana "L'agire didattico" (Ed. ELS La scuola)
7. Membro del comitato scientifico della rivista "*Teologia*"
8. Membro del comitato scientifico della collana "Theoretica" (ed. Mimesis)
9. Membro del comitato scientifico della collana "Umweg" (ed. Inschibboleth)
10. Membro del comitato scientifico della Rivista "Discipline filosofiche"
11. Membro del comitato scientifico della rivista "Nuova secondaria ricerca"

2.8 Partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni di interesse internazionale

1. Convegno internazionale "Attualità della fenomenologia" (Università Statale di Milano, Gargnano, 20-22 marzo 2002).
2. Convegno internazionale "Ri-cominciare. Percorsi e attualità dell'opera di Gaston Bachelard" (Università della Calabria, 15-16 maggio 2003).
3. Convegno internazionale "Problemi attuali della fenomenologia: mondo della vita e sintesi passiva" (Università di Pisa, maggio 2006).
4. Convegno internazionale "A partire da Jacques Derrida" (Università di Bergamo, 12 e 13 dicembre 2006).

5. Seminario internazionale “Aktuelle Beiträge zur Phänomenologie aus Italien” (Husserl-Archiv der Universität zu Köln, 4 gennaio 2008).
6. Convegno internazionale “Giornata di studio su e con Jean-Luc Marion” (Università di Macerata, 30-31 ottobre 2008).
7. Convegno internazionale “Habiter, Gaston Bachelard et Martin Heidegger” (Université Jean Moulin – Lyon 3, 15 febbraio 2008).
8. Convegno internazionale “Le forme della razionalità: tra realismo e normatività” (Istituto per gli studi filosofici, Napoli, 2-4 aprile 2008).
9. Convegno internazionale “Memoria, Immaginazione e Tecnica” (Università di Roma La sapienza, 27-28 febbraio 2009).
10. Convegno internazionale “Spettri di Derrida” (Istituto per gli studi filosofici, Napoli 7-10 ottobre 2009).
11. Convegno internazionale “Husserl Domani”, (Università di Roma Tor Vergata, 3-5 giugno 2010).
12. Convegno internazionale “Phenomenological Paths in Post-modernity” (Roma, 13-14 gennaio 2011).
13. Convegno internazionale “Bachelard e le ‘provocazioni della materia’” (Milano Bicocca – Università di Bergamo, 7-9 marzo 2012).
14. Convegno internazionale “Esperire la ragione. Percorsi tra storia delle idee, filosofia trascendentale e nuove prospettive fenomenologiche con e oltre Michel Henry” (Padova, 29-31 gennaio 2015).
15. Convegno internazionale “L’animale: convegno di fenomenologia” (Pontificio Ateneo Sant’Anselmo, 17 marzo 2015).
16. Convegno internazionale *Educazione e fenomenologia* (Università di Bologna, 13 e 14 ottobre 2016).

2.9 Attività gestionali, organizzative e di servizio espletati durante il periodo trascorso presso l’Università del Molise

- Referente del dipartimento per il settore biblioteche
- Presidente di corso di laurea (Laurea magistrale in Comunicazione)
- Presidente della commissione per l’assicurazione della politica della qualità del dipartimento (2014-2016)
- Membro del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in “Innovazione e gestione delle risorse pubbliche” presso il Dipartimento di scienze sociali, umanistiche e della formazione.
- Da maggio 2015 al marzo 2017 delegato di dipartimento per la ricerca.

2.10 Partecipazioni a Prin e a Gruppi di lavoro
--

- 1) PRIN 2002, con il ruolo di partecipante al Programma di ricerca. Coordinatore scientifico era Stefano Poggi e il responsabile scientifico Michele Lenoci. Il titolo del Programma era:

- “Natura umana, linguaggio e società: variazioni in area tedesca nei primi decenni dell'Ottocento e loro risonanze”. Il progetto è stato cofinanziato.
- 2) PRIN 2004, con il ruolo di partecipante al Programma di ricerca. Coordinatore scientifico era Stefano Poggi e il responsabile scientifico Michele Lenoci. Il titolo del Programma era: “L'antropologia tra ontologia, psicologia, scienze del linguaggio e filosofia politica nei dibattiti tra Otto e Novecento in area austro-tedesca e italiana”. Il progetto è stato cofinanziato;
 - 3) PRIN 2006, con il ruolo di Responsabile scientifico dell'unità di ricerca. Coordinatore scientifico del programma di ricerca era Ferdinando Luigi Marcolungo. Il titolo del Programma era “Antropologia fenomenologica, coscienza e volontà”. Il programma non è stato ammesso al finanziamento;
 - 4) PRIN 2007, con il ruolo di partecipante al Programma di ricerca. Coordinatore scientifico era Giuseppe Cacciatore, che fungeva anche da responsabile scientifico. Il titolo del Programma era: “Universalismo etico e pluralismo dei valori delle culture”. Il progetto è stato cofinanziato;
 - 5) PRIN 2010-11, con il ruolo di partecipante al Programma di ricerca. Coordinatore scientifico è Franco Biasutti e responsabile scientifico Francesca Bonicalzi. Il titolo del Programma è: “La riflessione morale di fronte al mind/Body problem. Problemi storici e prospettive teoriche”. Il progetto è stato cofinanziato;
 - 6) Gruppo di lavoro del 2004 delle D1 dell'Università Cattolica di Milano “Problemi gnoseologici, ontologici e metafisici nella filosofia di lingua tedesca tra Otto e Novecento”, coordinato dal Prof. Michele Lenoci;
 - 7) Gruppo di lavoro del 2005 delle D1 dell'Università Cattolica di Milano “Problemi gnoseologici, ontologici e metafisici nella filosofia tedesca tra Otto e Novecento”, coordinato dal Prof. Michele Lenoci.

3. ATTIVITA' DIDATTICA

3.1 Insegnamento di Storia e Filosofia nei licei (1995-2001)

3.2. Insegnamenti ricoperti in qualità di RICERCATORE (2001-2005)

- **A.A. 2000/2001:**
 - *Storia della filosofia contemporanea* – Affidamento (Università Cattolica di Milano – Sede di Piacenza).
- **A.A. 2001/2002:**
 - *Storia della filosofia contemporanea* - Affidamento (Università Cattolica di Milano – Sede di Piacenza).
- **A.A. 2002/2003:**
 - *Filosofia teoretica* – Affidamento (Università Cattolica di Milano – Sede di Piacenza).
 - *Storia della filosofia contemporanea* - Affidamento (Università Cattolica di Milano – Sede di Piacenza).
- **A.A. 2003/2004:**

- *Filosofia teoretica* – Affidamento (Università Cattolica di Milano – Sede di Piacenza).
- *Fondamenti storico-epistemologici del discorso filosofico* – Affidamento – Scuola di specializzazione all'insegnamento secondario (Università Cattolica di Milano);
- *Storia della filosofia contemporanea* – Affidamento (Università Cattolica di Milano – Sede di Piacenza).
- **A.A. 2004/2005:**
 - *Filosofia teoretica* – Affidamento (Università Cattolica di Milano – Sede di Piacenza).
 - *Fondamenti storico-epistemologici del discorso filosofico* – Affidamento – Scuola di specializzazione all'insegnamento secondario (Università Cattolica di Milano);
 - *Storia della filosofia contemporanea* – affidamento (Università Cattolica di Milano – Sede di Piacenza);
 - *Teorie della giustizia* – (Università Cattolica di Milano – Sede di Piacenza)

3.3 Insegnamenti ricoperti in qualità di Professore di seconda fascia (2005-2013)

- **A.A. 2005/2006**
 - *Filosofia teoretica*- Titolarità (Università del Molise);
 - *Filosofia morale* – Affidamento (Università del Molise);
 - *Storia della filosofia* - Affidamento (Università del Molise).
 - *Storia della filosofia* – Affidamento esterno presso la sede piacentina dell'Università Cattolica di Milano.
 - *Filosofia teoretica* – Affidamento esterno presso la sede piacentina dell'Università Cattolica di Milano
 - *Teorie della giustizia* - Affidamento esterno presso la sede piacentina dell'Università Cattolica di Milano.
 - *Fondamenti storico-epistemologici del discorso filosofico* – Affidamento modulo presso la Scuola di specializzazione all'insegnamento secondario dell'Università Cattolica di Milano;
- **A.A. 2006/2007:**
 - *Filosofia teoretica* - Titolarità (Università del Molise);
 - *Teorie dei linguaggi* - Scuola di specializzazione all'insegnamento secondario – Affidamento (Università del Molise);
 - *Storia della filosofia* – Affidamento (Università del Molise);
 - *Teorie della giustizia* – Affidamento esterno presso la sede piacentina dell'Università Cattolica di Milano;
 - *Fondamenti storico-epistemologici del discorso filosofico* – Affidamento modulo presso la Scuola di specializzazione all'insegnamento secondario dell'Università Cattolica di Milano.
- **A.A. 2007/2008:**
 - *Filosofia teoretica* – Titolarità (Università del Molise);
 - *Teorie dei linguaggi* - Scuola di specializzazione all'insegnamento secondario – affidamento (Università Molise);
 - *Storia della filosofia* – Affidamento (Università del Molise).
 - *Estetica* – Affidamento (Università del Molise);

- *Teorie della giustizia* – Affidamento esterno presso la sede piacentina dell'Università Cattolica di Milano;
- *Fondamenti storico-epistemologici del discorso filosofico* – Affidamento modulo presso la Scuola di specializzazione all'insegnamento secondario dell'Università Cattolica di Milano
- **A.A. 2008/2009:**
 - *Ermeneutica della comunicazione* – Titolarità (Università del Molise);
 - *Storia della filosofia* – Affidamento (Università del Molise).
 - *Estetica* – Affidamento (Università del Molise)
- **A.A. 2009/2010:**
 - *Ermeneutica della comunicazione* – Titolarità (Università del Molise);
 - *Storia della filosofia* - Affidamento (Università del Molise);
- **A.A. 2010/2011:**
 - *Ermeneutica della comunicazione* – Titolarità (Università del Molise);
 - *Filosofia della mente* - Affidamento corso libero (università del Molise)
- **A.A. 2011/2012:**
 - *Ermeneutica della comunicazione* – Titolarità (Università del Molise);
 - *Filosofia della mente* – Affidamento corso libero (Università del Molise)
- **A.A. 2012/2013:**
 - *Ermeneutica della comunicazione* – Titolarità (Università del Molise);
 - *Storia della filosofia* – Affidamento (Università del Molise).
 - *Filosofia della mente* – Affidamento corso libero (Università del Molise)

3.4 Insegnamenti ricoperti in qualità di Professore di prima fascia (dal 2014)

- **A.A. 2014/2015**
 - *Filosofia teoretica* - Corso di laurea Scienze della comunicazione – titolarità (36 ore – 6 CFU);
 - *Storia della filosofia* - Corso di laurea in letteratura e storia dell'arte – affidamento (54 ore – 9 CFU);
 - *Storia della filosofia* - Corso di laurea in lettere e beni culturali – affidamento (54 ore – 9 CFU).
 - *Didattica della filosofia* - TFA, (18 ore, 3 CFU)

- **A.A. 2015/2016:**

Congedo per motivi di studio nel periodo 1 marzo -31 maggio 2016.

- **A.A. 2016/2017:**
 - *Filosofia teoretica* - Corso di laurea in lettere e beni culturali – titolarità (36 ore – 6 CFU);
 - *Storia della filosofia* - Corso di laurea in letteratura e storia dell'arte – affidamento (54 ore – 9 CFU);

3.5 Incarichi di insegnamento presso altre Istituzioni universitarie durante il periodo di ordinariato

- **A.A. 2015/2016**
- Ciclo di lezioni di Filosofia teoretica (30 ore) presso la Scuola Galileiana di studi superiore di Padova.
- **A.A. 2016/2017**
- Ciclo di lezioni di Filosofia teoretica (30 ore) presso la Scuola Galileiana di studi superiore di Padova.
- **A.A. 2017/2018**
- Ciclo di lezioni (9 ore, 4,5 e 6 dicembre) presso la Scuola Superiore di Catania

3.6 Attività di relatore di tesi

1. Soutenance, presso la Sorbonne di Parigi, della tesi di dottorato di Marco Spina: “Da Husserl a Foucault. Un cammino biopolitico a partire dalle consegne di Merleau-Ponty”.
2. N° 4 tesi di laurea magistrale
3. N° 2 elaborati di laurea triennale
4. N° 1 tutor esterno di tesi di dottorato (Presso l’Università di BG).

4. Pubblicazioni

4.1 Monografie in lingua italiana

1. *La generazione della forma. La fenomenologia e il problema della genesi in Husserl e in Derrida*, Jaca Book, Milano 1996, pp. 191.
2. *L'estetica trascendentale fenomenologica. Sensibilità e razionalità nella filosofia di Edmund Husserl*, Vita e Pensiero, Milano 1999, pp. 340.
3. (insieme a P. Spinicci ed E. Franzini), *La fenomenologia*, Einaudi, Torino 2002, pp. 335 (ho redatto i capp. V, VII, e VIII della Parte seconda, i capp. I, II, IV e il par. 3 del cap. III della Terza parte).
4. *La verità del mondo. Giudizio e teoria del significato in Heidegger*, Vita e Pensiero, Milano 2003, pp. 307.
5. *Esperire e parlare. Interpretazione di Heidegger*, Jaca Book, Milano 2006, pp. 162.
6. *Il cerchio e l'ellisse. Husserl e il darsi delle cose*, Rubbettino, Cosenza 2007, pp. 195.
7. *I modi del sentire. Un percorso nella tradizione fenomenologica*, Quodlibet, Macerata 2009, pp. 181.
8. *Husserl*, Carocci, Roma 2009, pp. 232.
9. *Fenomenologia dell'intersoggettività. Empatia, socialità, cultura*, Carocci, Roma 2010, pp. 230.
10. *Distanti da sé. Verso una fenomenologia della volontà*, Jaca Book, Milano 2011, pp. 157.
11. *Alterità*, Il Mulino, Bologna 2011.
12. *Heidegger*, La Scuola, Brescia 2013, seconda edizione rivista e ampliata 2015.
13. *Giustizia, responsabilità e legge. Un percorso fenomenologico nella filosofia moderna e contemporanea*, Morcelliana, Brescia 2013.
14. *Il movimento fenomenologico*, La Scuola, Brescia 2014.
15. *Fenomenologia dell'educazione e della formazione*, La scuola, Brescia 2015, pp. 301.
16. *Teorie della follia e del disturbo psichico*, ETL La scuola, Brescia 2017.
17. *Consumo e potere*, in corso di pubblicazione presso Meltemi (ottobre 2018).
18. (con Luca Cesana), *Fenomenologia della medicina. Malattia, disabilità e cura*, in corso di pubblicazione presso ELS La scuola (maggio 2018).
19. *Psicologia fenomenologica. Forme dell'esperienza e strutture della mente*, in corso di pubblicazione presso ELS La scuola (ottobre 2018).

4.2 Saggi in lingua straniera

1. «Husserl og Derrida: problemet om Ursyntesen», in AA.VV., *Subjektivitet og livsverden i Husserls Fænomenologi*, Modtryk, Aarhus 1994, pp. 76-88.

2. «*Transcendental Aesthetics and the Problem of Transcendentality*», in *Alterity and Facticity*, a cura di N. Depraz e D. Zahavi, *Phänomenologica*, vol. 148, Kluwer Academic Publishers, Dordrecht, Boston, London 1998, pp. 9-28.
3. Analisi di D. Zahavi, *Husserl und die transzendente Intersubjektivität. Eine Antwort auf die sprachpragmatische Kritik*, in *Husserl-Studies*, 17, 2001, pp. 149-153.
4. «*Jacques Derrida: Alterity and Responsibility*», in *Phenomenological Inquiry*, vol. 31, october 2007, pp. 130-147.
5. «*Die Erfahrung des Anderen. Phänomenologie, Behaviorismus und Spiegelneuronen*», in *Husserl Studies*, (2008), n. 24.
6. *Affektion*, in H.H. Gander (hrsg. von), *Husserl-Lexikon*, Wissenschaftliche Buchgesellschaft, Darmstadt 2010, pp. 19-20.
7. *Assoziation*, in H.H. Gander (hrsg. von), *Husserl-Lexikon*, Wissenschaftliche Buchgesellschaft, Darmstadt 2010, pp.34-35.
8. *Ästhetik*, in H.H. Gander (hrsg. von), *Husserl-Lexikon*, Wissenschaftliche Buchgesellschaft, Darmstadt 2010, pp. 35-36.
9. *Erscheinung*, in H.H. Gander (hrsg. von), *Husserl-Lexikon*, Wissenschaftliche Buchgesellschaft, Darmstadt 2010, pp. 99-101.
10. *Genesis*, in H.H. Gander (hrsg. von), *Husserl-Lexikon*, Wissenschaftliche Buchgesellschaft, Darmstadt 2010, pp. 120-122.
11. *Immanenz/Transzendenz*, in H.H. Gander (hrsg. von), *Husserl-Lexikon*, Wissenschaftliche Buchgesellschaft, Darmstadt 2010, pp. 150-151.
12. *Passivität*, in H.H. Gander (hrsg. von), *Husserl-Lexikon*, Wissenschaftliche Buchgesellschaft, Darmstadt 2010, pp. 225-227.
13. *Skepsis*, in H.H. Gander (hrsg. von), *Husserl-Lexikon*, Wissenschaftliche Buchgesellschaft, Darmstadt 2010, pp. 264-265.
14. *Habiter les images: la parole poétique chez Heidegger et Bachelard*, in *Bachelard et la pensée allemande*, Cahiers Gaston Bachelard, n. 11, 2010, pp. 151-164.
15. *La méthode phénoménologique:différences de structure et explicitation intentionnelle* , in *Les Études philosophiques*, Janvier 2012 – 1, pp. 65-79, PUF, Paris 2012.
16. *Donación y Manifestation del ser en Husserl*, in *Apeiron. Estudios de filosofía*, n. 3, octubre 2015, pp. 49-60.
17. *Le se sentir dans le monde et la phénoménalité, entre Henry et Husserl*, in AA.VV. *Vivre la raison*, Vrin, Paris 2016, pp. 71-86.
18. *Heidegger*, Editora Ideias & Letras, San Paolo 2015 (traduzione portoghese di Heidegger, La scuola 2013)
19. *Experiencia y habla. Interpretación de Heidegger*, Herder, Barcellona (in corso di stampa) (tr. Spagnola di *Esperire e parlare. Interpretazione di Heidegger*, Jaca Book, Milano 2006).
20. *Geometric and Intuitive Space in Husserl*, in M.T. Catena – F. Masi (ed by), *The Changing Face of Space*, Springer, New York (in corso di stampa)

4.3 Traduzioni e curatele

1. Trad. e cura di Jacques Derrida, *Il problema della genesi nella filosofia di Husserl*, Jaca Book, Milano 1992.

2. Trad. di Edmund Husserl, *Lezioni sulla sintesi passiva*, Guerini ed associati, Milano 1993.
3. Traduzione della seconda parte di Jacques Derrida, *Memorie. Per Paul de Man*, Jaca Book, Milano 1995.
4. Trad. e cura di E. Husserl, *Libro dello spazio*, Guerini, Milano 1996.
5. Trad. e cura di E. Husserl, *Idee per una fenomenologia pura e per una filosofia fenomenologica*. Libro primo: *Introduzione generale alla fenomenologia pura*, Einaudi, Torino 2002.
6. Revisione e cura di E. Husserl, *Idee per una fenomenologia pura e per una filosofia fenomenologica*. Libro secondo: *Ricerche sopra la costituzione*, Einaudi, Torino 2002.
7. Revisione e cura di E. Husserl, *Idee per una fenomenologia pura e per una filosofia fenomenologica*. Libro terzo: *La fenomenologia e i fondamenti delle scienze*, Einaudi, Torino 2002.
8. Curatela di E. Husserl, *Filosofia prima. Teoria della riduzione fenomenologica*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2007.
9. Curatela dell'inserto «Husserl e la fenomenologia. Attualità di un metodo e di un contenuto», in Nuova secondaria, 3, 15 Novembre 2007, anno XXV, pp. 35-50.
10. Traduzione e cura di E. Husserl, *I problemi fondamentali della fenomenologia. Lezioni sul concetto naturale di mondo*, Quodlibet, Macerata 2008.
11. Curatela di E. Husserl, *La cosa e lo spazio. Lineamenti fondamentali di fenomenologia e critica della ragione*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2009.
12. Curatela di M. Heidegger, *Fenomenologia dell'intuizione e dell'espressione. Teoria della formazione del concetto filosofico*, Quodlibet, Macerata 2012.
13. Curatela (con A. Cimino) di AA.VV., *Storia della fenomenologia*, Carocci, Roma 2012.

4.4 Saggi in lingua italiana

1. «Alle origini del tempo e della storia: Habermas su Nietzsche» (scritto insieme a Luciana Palazzetti), in Laura Boella (a cura di), *Seminario. Letture e discussioni intorno a Lévinas, Jankélévitch, Ricoeur*, Unicopli 1988.
2. «Esperienza e fenomenologia del tempo: Agostino e Husserl» (in *Verifiche*, anno XXI - n° 4, Ottobre-dicembre 1992).
3. «La fenomenologia della contaminazione», in J. Derrida, *Il problema della genesi nella filosofia di Husserl*, Jaca Book, Milano 1992, pp. 7-43.
4. «Lo sviluppo della riduzione fenomenologica: dalla "Filosofia dell'aritmetica" a "Ideen"», in *Rivista di filosofia neoscolastica*, anno LXXXVI, luglio-settembre 1994, pp. 506-572.
5. «Genesi e destinazione», in *OU. Riflessioni e provocazioni*, 1-2, Abramo, 1995, pp. 57-69.
6. «Alle origini della fenomenologia: Husserl e Stumpf sul problema dello spazio», in *Rivista di storia della filosofia*, n° 1, 1996, pp. 165-185.
7. «Idealità del segno e intenzione nella filosofia del linguaggio di Edmund Husserl», in *Rivista di filosofia neoscolastica*, anno LXXXVIII, aprile-giugno 1996, pp. 246-286.
8. «Introduzione alla fenomenologia dello spazio di Husserl», in E. Husserl, *Libro dello spazio*, Guerini, Milano 1996, pp. 15-53.

9. «Volerne sapere. Intenzionalità e produzione del significato», Postfazione a J. Derrida, *La voce e il fenomeno*, Jaca Book, Milano 1997, pp. 147-173.
10. «È possibile un'estetica razionale?», in *Aut-Aut*, n. 280-281, luglio-ottobre 1997, p. 213-223.
11. «Intuizione e idealizzazione. Aspetti della concezione fenomenologica della scienza», in *Bollettino filosofico*, n. 14, 1998, pp. 83-102.
12. «Hemmung e teoria dell'esperienza», in *Rivista di estetica*, nuova serie, n° 10, 1999, anno IXL, pp. 133-142.
13. «Vita emotiva e analisi trascendentale», in *I luoghi del comprendere*, (a cura di) V. Melchiorre, Vita e Pensiero, Milano 2000, pp. 101-127.
14. «Sensazione e analisi descrittiva in Heinrich Hofmann», in (a cura di) S. Besoli e L. Guidetti, *Il realismo fenomenologico. Sulla filosofia dei circoli di Monaco e di Gottinga*, Quodlibet, Macerata 2000, pp. 565-588.
15. (insieme a Dan Zahavi) «Esperienza e intersoggettività nella prospettiva fenomenologica», in *Bollettino filosofico*, 16, 2000, Ed. Brenner, pp. 263-286.
16. «Edmund Husserl», in AA.VV., *Dal senso comune alla filosofia*, Sansoni, Firenze 2001, pp. 76-92.
17. «La fenomenologia», in AA.VV., *Dal senso comune alla filosofia*, Sansoni, Firenze 2001, pp. 93-97.
18. «I modi dell'incertezza. La fenomenologia dell'induzione: linee di un confronto con Popper e Wittgenstein», in *Bollettino filosofico*, 17, 2001, Ed. Brenner, pp. 269-290.
19. «La teoria cognitiva delle emozioni in Stumpf», in *Carl Stumpf e la fenomenologia dell'esperienza immediata*, «Discipline filosofiche», XI, 2, 2001, pp. 201-230.
20. «La posizione di "Idee I" nel pensiero di Husserl», in E. Husserl, *Idee per una fenomenologia pura e per una filosofia fenomenologica*. Libro primo, cit. pp. 435-464.
21. «Sulla storia editoriale di "Idee I" e sui criteri di questa edizione», in E. Husserl, *Idee per una fenomenologia pura e per una filosofia fenomenologica*. Libro primo, cit. pp. LIII-LVII.
22. «Differenza antropologica e animalità in Heidegger», in *L'uomo, un progetto incompiuto. Vol. I. Significato e attualità dell'antropologia filosofica*, «Discipline filosofiche», XII, I, 2002, pp. 137-165.
23. «Darsi la legge. Volontà e determinazione di sé in Hermann Cohen», in *Rivista di filosofia neoscolastica*, Anno XCV, Luglio-dicembre 2003, pp. 433- 474.
24. «L'aver luogo del sapere», in *Bollettino filosofico*, 19, 2003, Ed. Brenner, pp. 234-247.
25. «La genesi dei concetti scientifici. Tra fenomeno-tecnica e fenomenologia dell'esperienza», in F. Bonicalzi e C. Vinti (a cura di), *Ri-cominciare. Percorsi e attualità dell'opera di Gaston Bachelard*, Jaca Book, Milano 2004, pp. 195-204.
26. «L'aprirsi del mondo e il linguaggio in Heidegger», in V. Melchiorre (a cura di), *forme di mondo*, Vita e pensiero, Milano 2004, pp. 153-178.
27. «Mondo, azione e storia in Jan Patocka», in V. Melchiorre (a cura di), *forme di mondo*, Vita e pensiero, Milano 2004, pp.257-286.
28. «Husserl: la fenomenologia dell'esperienza tra coscienza e mondo», in *Quaestio. Annuario di storia della metafisica*, n. 4, 2004, Brepols/Pagina, pp. 429-442.
29. «Mente e corpo nella prospettiva fenomenologica», in *Nuova secondaria*, 15 gennaio 2005, anno XXII, Editrice la scuola, Brescia 2005, pp. 72-75.

30. «*L'esperienza dell'altro. Per una fenomenologia della separazione*», in A. Ferrarin (editor), *Passive Synthesis and Life-World. Sintesi passiva e mondo della vita*, ETS, Pisa 2006, pp. 109-125.
31. «*Alterità e persona. Momenti della discussione contemporanea*», in *Nuova secondaria*, 15 marzo 2007, anno XXIV, Editrice la scuola, Brescia 2007, pp. 8-10
32. «*Responsabilità: il segreto dell'assenso*», in M. Pasquali e L. Scillitani (a cura di), *Filosofia sociale. Scritti in memoria di Luigi Pasquali*, Mimesis, Milano 2007
33. «*Multiculturalità e identità*», in *Nuova secondaria*, 15 aprile 2007, anno XXIV, Editrice la scuola, Brescia 2007, pp. 9-11.
34. «*La questione dei saperi e l'attualità*», in *Scuola e didattica*, 15 settembre 2007, anno LIII, Editrice la Scuola, Brescia 2007, p. 14-18.
35. «*Alterità, violenza e responsabilità in Jacques Derrida*», in G. Dalmasso (a cura di), *A partire da Jacques Derrida*, Jaca Book, Milano 2007, pp. 255-274.
36. «*Storia e teleologia. Il fenomeno "Europa"*», in *Nuova secondaria*, 15 Novembre 2007, anno XXIV, Editrice la scuola, Brescia 2007, pp. 36-38.
37. «*Bibliografia: temi e problemi della fenomenologia di Edmund Husserl*», in *Nuova secondaria*, 15 Novembre 2007, anno XXIV, Editrice la scuola, Brescia 2007, pp. 44-49.
38. «*Filosofia prima e fenomenologia trascendentale*», Introduzione a E. Husserl, *Filosofia prima*, pp. XI-XLVIII.
39. «*Il concetto naturale di mondo e la fenomenologia*», Introduzione a E. Husserl, *I problemi fondamentali della fenomenologia*, pp. XI-XXXIX.
40. «*A priori materiale*», in M. Ferraris (a cura di), *Storia dell'ontologia*, Bompiani, Milano 2008, pp. 241-259.
41. «*Essere nel mondo*», in M. Ferraris (a cura di), *Storia dell'ontologia*, Bompiani, Milano 2008, pp. 260-271.
42. «*Corporeità e alterità*», in R. Bruno (a cura di), *Logiche della corporeità*, Franco Angeli, Milano 2008, pp. 51-70.
43. «*Ontologia formale della volontà*», in *Rivista di Estetica*, n.s., 3/2008, anno XLVIII, pp. 127-132.
44. «*La questione della cosa e il realismo*», in E. Husserl, *La cosa e lo spazio*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2009, pp. XV-XLV.
45. «*Oggettività della colpa e costituzione del Sé*», in C. Vinti, F. Minazzi, M. Negro e A. Carrino (a cura di), *Le forme della razionalità tra realismo e normatività*, Mimesis. Milano 2009, pp. 119-125.
46. «*Lévinas: dall'esperienza alla legge*», in F. Bonicalzi e G. Dalmasso (a cura di), *Fatto, valore, soggetto*, Rubbettino, Soneria Mannelli 2009, pp. 127-151.
47. «*Teleologia e temporalità nella fenomenologia della vita*», in *Giornale di Metafisica*, Nuova Serie, XXXII (2010), pp. 11-28.
48. «*Per una fenomenologia dell'immaginazione*», in M. Feyles (a cura di), *Memoria, immaginazione e tecnica*, Neu, Roma 2010, pp. 127-139.
49. «*Differenza e trascendentalità in Derrida*», in *Spettri di Derrida*, Annali. Fondazione europea del disegno, 2009/V, Il melangolo, Genova 2010, pp.309-327.
50. «*Passioni e giustizia. Considerazioni filosofiche sul Primo libro dell'Iliade*», in A. Di Chiro (a cura di), *La notte del mondo. Luoghi del senso, luoghi del divino*, Mimesis, Milano 2010, pp. 57-70.
51. «*La questione dell'antropologia nell'analisi fenomenologica*», in *Etica e Politica/Ethics & Politics*, XII, 2010, 2, pp. 137-163.

52. «Il legame intersoggettivo. Tra fenomenicità e neuroni specchio», in *Studi di estetica*, n. 41, 2010, pp. 87-126.
53. «Platone: la legge, al posto della pace», in F. Bonicalzi (a cura di), *Pensare la pace. Il legame imprendibile*, Jaca Book, Milano 2011, pp. 161-180.
54. «Il Sé: tra condizionalità psico-fisica e motivazione», in E. Baccarini. M. D'Ambra, P. Manganaro, A.M. Pezzella (a cura di), *Persona, Logos, Relazione. Una fenomenologia plurale*, Città Nuova, Roma 2011, pp. 520-530.
55. «Husserl», in *Storia della fenomenologia*, Carocci, Roma 2012, pp. 57-79.
56. «Derrida», in *Storia della fenomenologia*, Carocci, Roma 2012, pp. 287-297.
57. *Postfazione* a M. Heidegger, *Fenomenologia dell'intuizione e dell'espressione*, pp. 171-181.
58. «La giustizia: una passione della ragione», in *Attualità dell'illuminismo*, a cura di R. Pettoello, numero 6 di *Humanitas*, Morcelliana, Brescia 2012.
59. *Cittadinanza e ospitalità: la questione dell'altro*, in I. Botteri, E. Riva e A. Scotto di Luzio (a cura di) *Fare il cittadino. La formazione di un nuovo soggetto sociale nell'Europa tra il XIX e il XXI secolo*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2012, pp. 303-312.
60. *Sentirsi nel mondo: elementi di una fenomenologia delle emozioni*, in C. Di Martino (a cura di), *Attualità della fenomenologia*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2012, pp. 455-489.
61. *Materia e corpuscoli: tra Husserl e Bachelard*, in F. Bonicalzi, P. Mottana, J.J. Wunenburger (a cura di), *Bachelard e le "provocazioni" della materia*, Il melangolo, Genova 2012, pp. 115-125.
62. *Cultura e ragione in Husserl*, in *Kultur und Menschenbildung*, hrsg. Von E. Vimercati und W. Vossenkuhl, Olms, Hildesheim, Zürich New York 2013, pp. 89-100.
63. *Fenomenologia e primato della coscienza fenomenica*, in *Coscienza e autocoscienza, Rivista di filosofia*, vol. CIV, n. 3, dicembre 2013, a cura di S. Gozzano e M. De Caro, Il Mulino, Bologna, pp. 443-459.
64. *Egologia e storia*, in E. Baccarini e M. Deodati (a cura di), *Husserl domani*, Aracne, Roma 2014, pp. 133-149.
65. *Verso una fenomenologia delle tonalità emotive*, in G. Matteucci e M. Portera (a cura di), *La natura delle emozioni*, Mimesis, Milano 2014, pp. 129-143.
66. (Con G. Gili), *Sfera pubblica, pluralismo e media: tre modelli*, in *Sociologia e politiche sociali*, vol. 17, 2, 2014, pp. 9-40.
67. *Rousseau: un'occasione per ripensare la nostra provenienza*, in *Nuova secondaria ricerca*, N° 1, settembre 2014, Anno XXXII.
68. *Esperienza e inconscio in Husserl*, in F. Bonicalzi e S. Facioni (a cura di), *L'intrico dell'io*, Jaca Book, Milano 2014, pp. 113-126.
69. *Dalla mente alla cura della vita: a partire da Heidegger*, in *Studium*, gennaio-febbraio 2015, anno 111, pp. 116-128.
70. *Formazione e genesi del Sé in Omero*, in *Nuova Secondaria Ricerca*, febbraio 2015, n. 6, pp. 1-18.
71. (Con G. Gili), *Raccontare il mondo della vita: una sfida per il giornalismo*, in "Problemi del giornalismo", anno XXXIX, n. 3, dicembre 2014, pp. 301-335.
72. *Trasformazioni dello spazio: a partire da Husserl*, in M.T. Catena e V. Sorge (a cura di), *Spazio e misura. Medioevo e modernità a confronto*, Mimesis, Milano 2015, pp. 89-108.

73. *Legge, colpa e genesi del Sé in Kant*, in Nuova secondaria, n° 2, 2015. Ed. La Scuola.
74. *Il differirsi dell'essere. Metafisica e decostruzione in Jacques Derrida*, in Giornale di Metafisica, n° 2, 2014, pp. 332-347.
75. *Inclusione e riconoscimento*, in P. Rivoltella, *Didattica inclusiva con gli EAS*, La scuola, Brescia 2015, pp. 87-92.
76. *Esperienza antepredicativa e adeguazione in Heidegger*, in Rivista di filosofia neoscolastica, anno CVII, luglio-settembre 2015, n° 3, pp. 537-555.
77. (con G. Gili), *Tempi della politica e tempi dei sondaggi d'opinione: uno scarto rischioso per la democrazia*, in "Politica.eu", numero zero, gennaio 2015, pp. 5-11.
78. *I modi dell'inclusione: ospitalità, giustizia e amicizia*, in P. Rivoltella, *Didattica inclusiva con gli EAS*, La scuola, Brescia 2015, pp. 93-98.
79. *Fenomenologia ed ermeneutica dell'inclusione*, in P. Rivoltella, *Didattica inclusiva con gli EAS*, La scuola, Brescia 2015, pp. 99-103.
80. *Eventi politici e storia dell'essere nei "Taccuini neri" di Heidegger*, in Nuova secondaria, 2015, 3, La scuola, Brescia, pp. 55-58.
81. *La sovranità del consumo*, in G. Dalmaso e S. Maletta (a cura di), *La sovranità in legame*, Jaca Book, Milano 2015, pp. 125-138.
82. *Sapere tacito, spirale della conoscenza e trasferimento di conoscenza. Verso una teoria fenomenologica della competenza*, in Nuova secondaria ricerca, n 3, novembre 2016, anno XXXIV, pp. 49-58.
83. *Fenomenologia e teologia*, in Teologia. Rivista della facoltà teologica dell'Italia settentrionale, n. 3, 2016, pp. 441-468.
84. *Circolo ermeneutico, ibridazione scuola-lavoro e lifelong Learning. Un approccio fenomenologico*, in Formazione, lavoro, persona, Anno VI, n. 18, pp. 16-25.
85. *Premessa*, in E. Husserl, *Lezioni sulla sintesi passiva*, La scuola, Brescia 2016, pp. 5-33.
86. *Dal trascendentale al differire*, in J. Derrida, *La fenomenologia e la chiusura della metafisica*, La scuola, Brescia 2016, pp. 85-96.
87. *Introduzione*, in E. Husserl, *Meditazioni cartesiane e Lezioni parigine*, ELS La scuola, Brescia 2017, pp. 5-27.
88. *Ontologia del vivente e animalità nella fenomenologia*, in Ph. Nouzille (a cura di), *L'animale*, Aracne, Roma 2017, pp. 15-46.

4.5 Recensioni

1. Analisi di Dan Zahavi, *Intentionalität und Konstitution. Eine Einführung in Husserls "Logische Untersuchungen"*, Museum Tusculanum Press, University of Copenhagen, 1992 (in *Rivista di Filosofia Neoscolastica*, Anno LXXXVII, ottobre-dicembre 1995, pp. 675-677).
2. Analisi di G. Dalmaso, *La verità in effetti*, in *Vita e Pensiero*, anno LXXXI, luglio-agosto 1998, pp. 550-554.
3. Analisi di G. Canguilhem - D. Lecourt, *L'epistemologia di Gaston Bachelard*, in *Rivista di filosofia neoscolastica*, anno XC, gennaio-giugno 1998, pp. 288-291.
4. Analisi di J. Derrida, *Il segreto del nome*, in *Verifiche*, anno XXVII - n° 1-2, 1998, pp. 158-164.

5. Analisi di S. Petrosino, «*Jacques Derrida e la legge del possibile*», in *Idee*, anno XIV, nn. 40/41, 1999, pp. 267-270.
6. Analisi di E. Mazzarella (a c. di), *Heidegger oggi*, Il Mulino, Bologna 1998, pp. 341, in *Ou. Riflessioni e provocazioni*, Vol. X, n. 2, 2000, pp. 94-97.
7. Analisi di E. Husserl, *Logica, psicologia e fenomenologia. Gli "Oggetti intenzionali" e altri scritti*, in *Rivista di filosofia neoscolastica*, anno XCII, luglio-dicembre 2000, pp. 684-689.
8. Analisi di I. A. Bianchi, *Etica Husserliana. Studio sui manoscritti inediti degli anni 1920-1934*, in *Segni e comprensione*, anno XIV, nuova serie, n° 41, settembre-dicembre 2000, pp. 83-86.
9. Analisi di F. Bonicalzi, *L'impensato della politica. Spinoza e il vincolo civile*, in *Rivista di filosofia neoscolastica*, Anno XCIII, luglio-settembre 2001, pp. 503-509.
10. Analisi di V. De Palma, *Il soggetto e l'esperienza. La critica di Husserl a Kant e il problema del trascendentale*, in *Rivista di filosofia neo-scolastica*, Anno XCIV, ottobre-dicembre 2002, pp. 744-749.
11. Analisi di V. Perego, *Finitezza e libertà. Heidegger interprete di Kant*, in *Rivista di filosofia neo-scolastica*, Anno XCIV, ottobre-dicembre 2002, pp. 755-759.
12. Analisi di B. Centi – G. Gigliotti (a cura di), *Fenomenologia della ragione pratica. L'etica di Edmund Husserl*, in *Rivista di filosofia neo-scolastica*, Anno XCVIII, luglio-settembre 2006, pp. 588-591.
13. Analisi di D. Gambarara, *Come bipede implume. Corpi e menti del segno*, in *Rivista di filosofia neo-scolastica*, Anno XCVIII, luglio-settembre 2006, pp. 588-591.
14. Analisi di E. Franzini, *I simboli e l'invisibile. Figure e forme del pensiero simbolico*, in *Fenomenologia e società*, n.1, 2009, pp. 148-152

Varese, 8/12/2017